Settimana nel mondo

LE «VOLPI» DELLA GUERRA FREDDA

Mentre i rapporti tra Mosca e Praga tendono già duramente ad una sistemazione conforme alle aspettative sovietiche (una visita a Mosca del primo ministro Cernik ha portato alla firma di accordi economici le truppe hanno cominciato a sgomberare Praga e le grandi città ma la stampa sovietica insiste nel chiedere che i cecoslovacchi «accettino la tesi della «controrivoluzione») la posizione di Washington nella nuova fase internazionale comincia a trovare una più precisa e non certo rassicurante definizione.

Johnson ha dato al «rilancio» della NATO una netta precedenza rispetto al vecchio progetto di un incontro americano-sovietico al massimo livello. Lo hanno indotto a questa scelta la pressione di Bonn che ha spedito a Washington in ambasceria il deputato di Kurt Birrenbach e il *leader* socialdemocratico Helmut Schmidt, e l'agitazione oltranzista di Nixon ma anche e soprattutto il proposito di sfruttare fino in fondo l'occasione che gli viene offerta per cercare di ristabilire il pieno controllo degli Stati Uniti sull'alleanza.

La risposta degli Stati Uniti a quegli europei che chiedono loro di «fare di più» in senso antisovietico è cominciata col «fare di più» voi stessi. Sarà questo il tema della riunione cui i ministri degli esteri atlantici sono invitati per i primi di ottobre (probabilmente a New York in marzo) alla nuova sessione dell'Assemblea dell'ONU. Nel frattempo Johnson ha rivolto a Mosca un «fermo ammonimento» per Berlino ovest e sembra deciso ad accettare il rinvio sollecitato da Nixon della ratifica del trattato contro la «proliferazione» delle armi nucleari.

BIRRENBACH Bonn e soddisfatta

Un altro settore caldo è il Medio Oriente. Che stia avvenendo qui un'ambasceria quale la del vice *premier* israeliano Yigal Allon e anche questa è stata preparata da una agitazione degli *ultras* che ha dato immediatamente i suoi frutti. Humphrey, Nixon e Johnson si sono succeduti davanti al congresso di un'associazione ebraica in una corsa al rialzo degli impegni pro-Israele. Il primo ha promesso agli espansionisti di Tel Aviv i caccia supersonici *Phantom*. Il secondo ha aggiunto un impegno di assicurare la permanente «superiorità militare» di Israele sugli arabi.

Il terzo mantiene il segreto sulle promesse fatte a Allon ma le sue prese di posizione pubbliche segnano un distacco dall'equivoca piattaforma di «equidistanza» dei mesi scorsi nel senso dell'avallo e dell'appoggio alla negativa posizione e alle attività provocatorie degli israeliani, che domenica scorsa si sono tradotte a Suez nei più due scontri dai «cessate il fuoco» a oggi. La gravità di questa linea *che contraddice in modo stridente la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre e tinge maggiore in quanto la situazione nel Medio Oriente tende come era inevitabile a ridiventare esplosiva.*

Terzo il Vietnam. In un discorso al congresso della *American Legion* Johnson ha nettamente respinto la richiesta di più parti rivoltagli (tra gli altri dal senatore Mike Mansfield capo della maggioranza al Senato, dal senatore repubblicano Jacob Javits e dall'ex ambasciatore all'ONU Arthur Goldberg) di cessare finalmente i bombardamenti sulla Repubblica democratica vietnamita e di aprire così la porta ad una trattativa sui problemi politici della pace. Il presidente americano trincerandosi dietro la vecchia ed assurda richiesta di una «reciprocità» ha lasciato intendere che i bombardamenti verranno anzi intensificati, una decisione che lascerà probabilmente per lungo tempo le mani libere ai protagonisti del conflitto. Particolare patetico: la messa a punto di Johnson è caduta sulla testa di Humphrey nel momento stesso in cui costui elargiva agli elettori demagogiche «previsioni» di un ritorno a casa dei soldati nei prossimi mesi e *lo ha costretto a rimangiarsele precipitosamente.*

In polemica con quelle che il corrispondente di un giornale *torinese definisce* le «volti della guerra fredda» De Gaulle ha ribadito lunedì in una conferenza stampa *che non rivedrà la sua* politica di disimpegno dalla NATO e che anzi farà ad un'ormai lunga azione *contro* «il regime dei blocchi militari» e convinto che il processo di superamento di questi ultimi sia ormai irreversibile proseguirà decisamente su questa strada. Riprovazione dunque per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia ma anche fermo rifiuto del fittizio pericolo alimentato e sfruttato da Washington e da Bonn.

Ennio Polito

ALLON Fruttuosa agitazione

Il segretario dell'ONU ha presenziato all'apertura del vertice africano

Incontro oggi fra U Thant e il suo inviato Jarring

Il diplomatico svedese riferirebbe sullo stato della sua missione nel Medio Oriente - Al centro della conferenza dei paesi africani di Algeri la guerra civile in Nigeria - Tre capi di stato partono oggi

Dal nostro corrispondente

MOSCA 14

Il segretario generale dell'ONU U Thant che ha presenziato alla apertura della quarta sessione della Conferenza dei paesi africani tenutasi ad Algeri, si recherà domani a Parigi con il suo inviato nel Medio Oriente lo svedese Gunnar Jarring. La notizia data al Cairo dal quotidiano Al Ahram è rimbalzata ad Algeri dove tuttavia non ha trovato conferma. Si sa tuttavia che U Thant terrà una conferenza stampa al suo arrivo a Parigi. Secondo le indiscrezioni di Ginevra, Jarring dovrebbe riferire al segretario dell'ONU dello stato della sua missione nel Medio Oriente.

Il delegato al vertice africano ha inviato un caloroso saluto al presidente del Consiglio sovietico Kossighin nel messaggio si rileva che «la lotta dei popoli dell'Africa e della Organizzazione per l'unità africana contro l'imperialismo ed il colonialismo per la liquidazione degli ultimi regimi coloniali sul continente africano contro il razzismo nell'Africa del sud per la pace e per una vita dei popoli ha sempre incontrato e incontra immutabilmente sempre la comprensione la solidarietà ed il sostegno da parte dell'Unione Sovietica».

Nel messaggio di Kossighin è inoltre espressa la convinzione che il vertice africano contribuirà alla ulteriore coesione dei paesi e dei popoli africani nella loro lotta antimperialista ed anticoloniale al rafforzamento dell'OUA quale organo efficiente per la solidarietà panafricana. La coesione su tale base consentirà ai popoli dell'Africa di superare al più presto le amare conseguenze del colonialismo e di affrettare i tempi del loro progresso economico e sociale.

«La causa della libertà dell'indipendenza e della sicurezza in Africa non si può dividere dalla lotta dei popoli per il raggiungimento di questi scopi ovunque nel mondo» continua il leader sovietico. «Il popolo sovietico crede che gli stati indipendenti dell'Africa apporteranno il loro contributo costruttivo e meritevole nella soluzione di importanti problemi delle relazioni internazionali contemporanee quali la totale cessazione dei bombardamenti e di tutte le altre azioni belliche degli Stati Uniti contro la RDV la soluzione politica della crisi mediorientale sulla base dell'osservanza della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 e l'interdizione della proliferazione delle armi nucleari».

La riunione di stamani al vertice africano tenuta a porte chiuse è stata in gran parte occupata dalla lettura del rapporto ufficiale del segretario generale dell'OUA Diallo Telli. Ma l'attenzione dei partecipanti era rivolta altrove alle conseguenze che per la conferenza stessa potrebbero avere gli incontri inevitabili a proposito del conflitto tra la Nigeria e la regione secessionista del Biafra.

Un primo incidente si era già avuto quando al termine della riunione serale di ieri è stato incluso nella lista degli otto vice presidenti della conferenza da eleggere il nome di Kenneth Kaunda presidente della Zambia (ex Rhodesia del nord). Parlando dal suo posto Kaunda (che partirà domani per Parigi) ha rifiutato la candidatura poiché — egli ha detto in sostanza — alcuni oratori compreso il rappresentante del paese che ci ospita hanno dichiarato che il Biafra è sostenuto dagli imperialisti e la Zambia come la Tanzania la Costa d'Avorio e il Gabon ha riconosciuto il Biafra.

Stamani l'incidente avrebbe avuto un seguito con un chiarimento il presidente algerino aveva infatti accusato gli imperialisti di voler balcanizzare l'Africa e disintegrare il più grande Stato africano la Nigeria senza peraltro nominare i quattro Stati che hanno riconosciuto il Biafra.

Resta il fatto che su questo problema esiste un dissenso di fondo che il vertice non può ignorare per quanto ciò fosse nei voti della Nigeria solo perché lo ignora l'ordine del giorno stabilito dal Consiglio dei ministri degli Esteri. La partenza di Kaunda anche se dovuta a un impegno anteriore non è priva di conseguenze perché egli era l'unico capo di Stato presente dei quattro paesi che hanno riconosciuto il Biafra. Ne hanno approfittato Houphouet Boigny nel nuovo presidente del Gabon Alberto Bongo sono infatti ad Algeri.

Molte voci poste subito in giro sono risultate false e fatto sospettato che la Nigeria abbia chiesto l'espulsione dalla conferenza dei quattro paesi che hanno riconosciuto il Biafra minacciando di ritirarsi in caso di rigetto della sua richiesta. Non è confermato neppure che la Tunisia abbia chiesto l'audizione di delegati del Biafra. Ieri sera a Parigi si è appreso che il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam Nguyen Duy Trinh sarà ospite di Couve de Murville il 20 settembre.

Loris Gallico

Il Cairo

Fusione tra Fatah e Fronte popolare

Primo discorso di Nasser, dopo la sua malattia, al congresso dell'Unione socialista araba

IL CAIRO 14

Nasser ha tenuto oggi il primo discorso pubblico dopo il suo ritorno al potere [illegible] di una grave malattia [illegible] Nasser ha [illegible] Ben Gurion [illegible] URSS [illegible] OUA.

[illegible] hanno avuto un morto e [illegible]

A Cairo il re di Libia [illegible] Palestina ha annunciato [illegible] Al Fatah [illegible] Fronte popolare [illegible] Siria [illegible] Nasser [illegible] Palestina oltre ad alcuni minori.

ALGERI — Si sono succeduti anche oggi gli arrivi dei capi di stato partecipanti al vertice africano. Nella telefoto il presidente algerino Bumedien accoglie all'aeroporto il presidente del Niger Diori (a sinistra). Il presidente del Dahomey Zinsou e il presidente dell'Alto Volta gen. Lamizana (Telefoto AP «l'Unità»)

Una dichiarazione del ministro Grlikov

Belgrado vuol sviluppare i rapporti con l'URSS

Le differenze su certe questioni politiche non debbono compromettere gli scambi economici fra la Jugoslavia e gli altri paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 14

Molta attenzione viene rivolta ai problemi delle relazioni economiche con i paesi socialisti in questi giorni in Jugoslavia. La «Borba» di stamane pubblica una dichiarazione rilasciata dal membro del governo jugoslavo Grlickov il quale afferma che da parte jugoslava non si vuole far niente che possa rendere difficili le relazioni economiche con gli altri paesi membri del Comecon dopo gli avvenimenti cecoslovacchi. Nello stesso tempo egli ha precisato che «per il momento non possiamo dire che esistono delle manifestazioni che rappresentino una modifica nelle relazioni in rapporto alla situazione attuale».

Grlickov che tra l'altro è rappresentante permanente della Jugoslavia al comitato esecutivo del Comecon ha precisato che ci sono state «assicurazioni congiunte» e *che le relazioni normali si* saranno mantenute tra la Jugoslavia e i paesi membri del Comecon «Ciò deve essere compreso nel desiderio reciproco di non considerare le differenze manifestatesi su certe questioni politiche di principio come una assenza di interesse per la collaborazione economica bilaterale».

Proseguendo il ministro jugoslavo ha tuttavia precisato che se certe difficoltà si produrranno in avvenire al di là della volontà jugoslava «è evidente che diventerà indispensabile orientare in maniera conseguente le correnti di merci della nostra economia verso altre parti del mondo e questo non sarà né nel nostro interesse né in quello dei nostri partners».

Precisando che gli scambi commerciali fra la Jugoslavia e gli altri paesi del Comecon si sono sviluppati rapidamente dal 1956 al 66 ma che si è prodotta una stagnazione *negli ultimi anni* e che si prevede un ulteriore ribasso Grlickov ne ha indicato le ragioni essenziali nella cattiva realizzazione delle strutture degli scambi nel problema dei prezzi nella presenza di «inerzia delle eccedenze e dei deficit nelle bilance dei pagamenti problemi che si manifestano anche negli scambi tra gli altri paesi del Comecon.

*Grlickov ha terminato co*municando che parteciperà alla riunione del Comecon che avrà luogo verso la fine del mese a Mosca.

Il tema delle relazioni è anche affiorato in una corrispondenza dalla capitale sovietica del giornale *Politika* che informa che il complesso del teatro drammatico di Leningrado è partito per Belgrado per partecipare al Festival internazionale del teatro e nello stesso tempo scrive il giornale l'esposizione jugoslava a Leningrado ha ottenuto un largo successo. «Questi due esempi testimoniano conclude il corrispondente di *Politika* il proseguimento della collaborazione fra i due paesi».

Nello stesso articolo *Politika* aggiunge però che informazioni inesatte e tendenziose e talvolta offensive per la Jugoslavia e il suo atteggiamento nei confronti dei fatti *cecoslovacchi continuano* ad apparire sulla stampa e nelle trasmissioni delle radio sovietiche.

Franco Petrone

---

100 mila manifestano a Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO 14

Oltre centomila persone in massima parte studenti e operai hanno partecipato ieri a una marcia silenziosa di protesta contro le brutalità della polizia. Gli studenti indossavano vestiti neri e recavano una benda nera al braccio. Manifestini distribuiti in passato dicevano che gli studenti erano «in lutto per la perdita dell'autonomia dell'Università nazionale». Polizia e *granaderos* «lo specchio cor*po antidisordini* di cui gli studenti chiedono lo scioglimento) erano stati consegnati nelle caserme.

* * *

MONTEVIDEO 14

Continuano gli studenti divisi in gruppi e armati di pietre e bottiglie molotov hanno infestato nelle vie del centro della capitale uruguayana. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un principio di incendio alla Banca d'Inghilterra e alla sede del quotidiano «El Dia». Tre giovani sono stati arrestati. Continua intanto l'occupazione dei magazzini frigoriferi nazionali. I mille tra studenti e operai che hanno dato vita all'occupazione hanno rifiutato di sgomberare i locali.

* * *

CALI (Colombia) 14

L'istituto di sociologia dell'Università di Valle a Cali è stato occupato dagli studenti i quali pongono come condizione per la scarcerazione di 84 studenti nordamericani arrestati nei «corpi della pace».

* * *

GUAYAQUIL (Equador) 14 — Gli studenti dell'Università cattolica di Guayaquil hanno proclamato uno sciopero e hanno occupato l'università in segno di solidarietà con i propri colleghi della facoltà di giurisprudenza che sono in sciopero già da otto giorni. Questi rivendicano il riconoscimento ufficiale della loro organizzazione studentesca.

Nuovi giacimenti di metano e petrolio scoperti in URSS

MOSCA 14

La TASS riferisce oggi che nuovi giacimenti di metano e petrolio sono stati scoperti nell'isola di Sakhalin di fronte alla costa orientale dell'Unione Sovietica.

I nuovi giacimenti sono nove e si aggiungono a quelli già esistenti ma di qualche anno meno produttivi.

Preoccupazione a Budapest

Che cosa prepara Israele? si chiede il Nepszabadsag

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 14

I pericoli di una nuova guerra nel Medio Oriente le continue minacce dei circoli imperialisti americani sono i temi che dominano oggi nella stampa ungherese e sui quali i circoli politici di Budapest insistono particolarmente. Tornano del POSU l'Nepszabadsag affronta la questione con un commento dal significativo titolo «A che cosa mira il gioco su Suez». I frequenti incidenti e le provocazioni lungo il canale e la linea di armistizio fra Israele, Giordania e Siria — scrive il giornale magiaro — non possono non provocare viva apprensione anche perché da più parti vengono avanzate congetture su un imminente pericolo di guerra.

Sopratutto la stampa inglese prosegue il *Nepszabadsag* — partendo dal fatto che gli avvenimenti cecoslovacchi impegnano ora le forze dei paesi socialisti si domanda con una certa insistenza se tutto ciò non contribuisca ad indebolire l'aiuto al mondo arabo. Il giornale magiaro soggiunge che i circoli più estremisti dell'occidente hanno in mente di spingere Israele a un tipo di azione tanto sfrontata da far dodici mai fa i tempi della controrivoluzione ungherese.

«Le difficili fase pronostici sulle questioni politiche — continua il giornale — ma è chiaro che il recente incidente di Suez ha assunto una importanza di gran lunga superiore a quella degli scontri ormai quotidiani fra arabi e israeliani. Il giornale osserva quindi che in Israele occorrerebbe determinate forze intenzionate ad accettare i compromessi. Il Cairo mediante l'occupazione delle città situate sulla riva sinistra.

Vi molto rilevato che in questi giorni la stampa occupa *dosi di Israele della sua politica* intransigente ha indicato esplicitamente le responsabilità degli Stati Uniti «Israele — scrive il *Magyar Nemzet* — non volgerebbe una politica di forza se non avesse il valido aiuto politico economico e militare degli Stati Uniti».

Carlo Benedetti

Isterici appelli pro-Israele negli USA

WASHINGTON 14

L'influente senatore repubblicano Everett Dirksen ha unito oggi la sua voce a quella di Nixon nel rivendicare un deciso *impegno degli Stati Uniti a fianco* degli espansionisti israeliani.

Dirksen ha sostenuto in discorsi diversi tenuti ad associazioni ebraiche che l'URSS starebbe tentando «nuove zone di conquista nel Medio Oriente e danno a Israele e che gli Stati Uniti devono garantire che quest'ultimo non diventi un altro Cecoslovacchia». Egli ha inoltre condotto che gli Stati Uniti «non sono stati padroni di Israele e devono garantire la sua esistenza concedendogli gli aiuti su personici Phantom».

Dal canto suo il senatore Mike Mansfield leader della maggioranza democratica ha lanciato un strattone contrasto con le sollecitazioni degli ultimi e con gli impegni del governo il suo primo per una riduzione delle forze americane in Europa. «La NATO — ha detto — non è stata costituita per difendere uno Stato del Patto di Varsavia contro un aggressione proveniente dal suo stesso gruppo di appartenenza».

«Se gli alleati considerano i carri cecoslovacchi tanto seriamente — ha detto ancora il senatore — devono fare i conti da se stessi e aumentare la loro difesa».

DALLA 1ª PAGINA

Disoccupati

dicati chiedono: a) integrazione dell'80 dei salari agli operai sospesi o ridotti a orario ridotto; b) indennità per riduzione di prestazioni incentivi pari al 70% del salario per 180 giorni a carico delle aziende oltre alla indennità di disoccupazione; c) un disoccupato che frequentino corsi di qualificazione o aggiornamento professionale [illegible] pari a 600 lire per giornata di presenza; d) possibilità di opzione per gli operai di 55 anni (50 le donne) per un trattamento pensionistico [illegible] al raggiungimento dell'età minima pensionabile (anticipabile per nuovo rapporto di lavoro); e) rimborso delle spese di trasferimento ai dipendenti trasferiti in zona di crisi.

Il documento generale di discussione chiede venga portata a 100 lire al giorno per 300 giorni anche per 180 il pagamento di normali e straordinarie [illegible] piena assistenza di maternità come per le donne in attesa.

Le richieste dei sindacati non modificano [illegible] in evidenza [illegible] un governo democratico [illegible] affrontare di fatto [illegible] non pretendono di risolvere il problema della disoccupazione che dipende da una volta nella politica economica che incide sulle strutture stesse del Paese. Proprio per il loro carattere limitato queste richieste impegnano sindacati e governo di ignorare pienamente tenendo conto che il rallentamento economico già pesano sulla vita dei lavoratori e l'inverno ormai prossimo potrebbe trasformare queste riflessi in tragedia per un milione di famiglie.

Saragat

strumento per perseguire gli obiettivi che si dice di voler raggiungere.

L'espressione di Saragat che si riferisce alle forze politiche si presta comunque secondo quanto si commentava ieri negli ambienti politici a una duplice lettura. Su scala europea il riferimento ai democratici e ai socialdemocratici e ai liberali permette di includere forze che hanno operato ed operano apertamente per la guerra fredda (dai conservatori inglesi ai nostalgici tedeschi dunque?). In chiave italiana però il telegramma saragattiano può essere capito come indicazione di massima per una prossima, eventuale coalizione governativa che presupponga un organico appoggio da destra. L'intromissione tra l'altro (forse per il suo carattere aperto e tanto poco diplomatico — e quindi rivelatore) sembra sia spiaciuta proprio ai dc che infatti hanno dato uno scarsissimo rilievo sul *Popolo* al «messaggio» presidenziale.

Il ministro degli Esteri Medici intanto, prosegue il suo programma di consultazioni bilaterali in vista della riunione del Consiglio atlantico. Ieri mattina dalle 9 alle 11 ha avuto a Venezia un *colloquio col collega olandese* Luns democristiano e anch'egli delegato all'assemblea delle DC europee. Era accompagnato come durante i colloqui col ministro degli Esteri belga Harmel, dal sottosegretario on. Malfatti. Il comunicato conclusivo diffuso nella stessa mattinata ripete quasi letteralmente il precedente documento italo-belga. L'Alleanza atlantica vi appare ancora una volta come una «*forza propulsa*trice» della distensione. Nel pomeriggio Medici si è incontrato con Gregoire ministro degli esteri lussemburghese.

Nel dibattito congressuale socialisti interverrà oggi il compagno Santi con un articolo nella tribuna dell'*Avanti!*. Egli afferma che «*la formula del centro-sinistra è sepolta, la DC* — aggiunge — *non può dare quello che non ha, perseguendo questa politica il PSU perderà altro sangue a catinelle*». Secondo Santi e invece necessario che «*altre forze entrino in campo*» occorre perciò «*operare per una nuova sinistra per una alternativa socialista e democratica*».

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscrizione al n. 21[illegible] del Registro stampa Tribunale di Roma. L'UNITÀ settimanale di informazione registrata come giornale murale n. 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centralino 4950351 - [illegible] - 4951251.

ABBONAMENTI: L'UNITÀ (versamento sul c.c. postale n. 1/5030 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano). Abbonamento sostenitore (lire 40.000 annuali con il lunedì) annuo 18.500, semestrale 9.150, trimestrale 4.600. 6 numeri annuo 11.000, semestrale 5.700, trimestrale 3.000. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500. Estero: 7 numeri annuo 21.000, semestrale 11.250, trimestrale 6.000. 6 numeri annuo 17.500, semestrale 9.500, trimestrale 5.000. 5 numeri annuo 14.000, semestrale 7.500, trimestrale 4.000.

Tariffe pubblicità: Cronaca feriale L. 200 al mm., festivi L. 300. Necrologie L. 150 al mm., festivi L. 200. Economica feriale L. 300 al mm., festivi L. 400. Finanziaria Banche L. 500, legali L. 550.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini 19.

LATERZA

EDUARDO GALIANO GUATEMALA UNA RIVOLUZIONE IN LINGUA MAYA traduzione di N. Criscenti pp. 216 L. 1000

GERMAN GUZMAN CAMPOS CATTOLICESIMO E RIVOLUZIONE IN AMERICA LATINA VITA DI CAMILO TORRES traduzione di N. Criscenti. «Un cattolico, un sacerdote cattolico, non può essere spettatore inerte di un sistema sociale che nega alla maggioranza la possibilità di mangiare, vestire e avere una casa non può indurre i contadini ad attendersi giustizia da saltuarie elezioni [...] Proprio perché sono colombiano, cattolico e prete non posso non essere rivoluzionario» pp. 270, L. 1300

DENIS MACK SMITH IL RISORGIMENTO ITALIANO STORIA E TESTI pp. 720, L. 6000

R. W. e A. J. CARLYLE IL PENSIERO POLITICO MEDIEVALE vol. IV a cura, e con indice generale di tutta l'opera, di L. Firpo pp. 512 L. 6000

G. D. H. COLE STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA vol. IV COMUNISMO E SOCIALDEMOCRAZIA 1914-1931 parte I traduzione di P. Basevi pp. 512 L. 6000

C. CASTELLANO C. PACE G. PALOMBA L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA ITALIANA E I SUOI EFFETTI ECONOMICO-SOCIALI pp. 312, L. 3200

W. A. WILLIAMS STORIA DEGLI STATI UNITI traduzione di G. Veneziani 2 voll. pp. 608, L. 1800

ARISTOTELE LA FISICA a cura di A. Russo pp. LVI-288, L. 4500

JOHN LOCKE SAGGIO SULL'INTELLIGENZA UMANA SECONDO ABBOZZO introduzione di C. A. Viano traduzione di A. Carlini pp. 270, L. 1200

GUIDO DE RUGGIERO STORIA DELLA FILOSOFIA DA VICO A KANT pp. 368 L. 900

FRANCO FERRAROTTI MAX WEBER E IL DESTINO DELLA RAGIONE II ed. con aggiunte pp. 304 L. 2800

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
Aeroporto nazionale Tel. 4687/4560
Aeroporto internaz. Tel. 601 521
Air Terminal Tel. 470 367
Prezzi giornalieri validi sino al 31 ottobre 1968 (inclusi km. 50)

FIAT 500/F	L. 1 150
FIAT 500/F Giardinetta	» 1 550
BIANCHINA Panoramica	» 1 600
FIAT 750 (600/D)	» 1 650
FIAT 850	» 2 100
VOLKSWAGEN 1200	» 2 400
FIAT 1100/D	» 2 500
FIAT 850 Coupè	» 2 500
FIAT 850 Fam. (8 posti)	» 2 600
FIAT 1100/R	» 2 700
FIAT 1100/R S.W. (Fam.)	» 2 [illegible]
FIAT 850 Spider	» 2 750
FIAT 124	» 2 [illegible]
FIAT 1500 S.W. (Fam.)	» 3 000
FIAT 1500	» 3 000
FIAT 125	» 3 000
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 400
FIAT 1800 S.W. (Fam.)	» 3 400
FIAT 2300 Lusso	» 3 600

Roma Tel. 420024 - 425621 - 4208[illegible]

23) ARTIGIANATO L. 50

TECNICO Specializzato in riparazioni apparecchi foto cine sovietici esegue riparazioni. Via Pisino 10 Tel. 2[illegible]